



Foto: REUTERS

Nel Paese continuano le manifestazioni di protesta contro l'esito delle elezioni



Una donna contro Ahmadinejad

→ **Guerra diplomatica** Retata tra il personale iraniano della sede britannica a Teheran

→ **Il ministro Miliband duro** «Inaccettabile, rilasciateli». La condanna dell'Europa

Sfida a Londra

Arrestati 8 funzionari dell'ambasciata

Sale ulteriormente la tensione tra Iran e Gran Bretagna. Le autorità iraniane ordinano l'arresto di 8 funzionari locali dell'ambasciata britannica a Teheran. I ministri degli Esteri Ue: rilasciateli immediatamente.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Dopo gli avvertimenti, gli arresti. Si impenna ulteriormente a Teheran la tensione con la Ue e in particolare con la Gran Bretagna, accusata di avere ordito un complotto contro le elezioni. Otto dipendenti iraniani dell'ambasciata britan-

nica a Teheran sono stati arrestati e la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, ha avvertito che conseguenze ancora «più amare» attendono chi vorrà protestare attraverso i raduni di popolo. Un chiaro riferimento al candidato moderato Mir Hossein Mousavi.

AVVERTIMENTO A LONDRA

La notizia dell'arresto dei dipendenti della sede diplomatica britannica è stata data ieri, senza citare fonti, dall'agenzia *Fars*, vicina al governo del presidente Mahmud Ahmadinejad. Secondo l'agenzia, gli otto avrebbero avuto «un ruolo» nei disordini seguiti alle elezioni presi-

denziali del 12 giugno. Il ministro degli Esteri britannico, David Miliband, ha detto da Corfù che si tratta di «un'inaccettabile intimidazione e una vessazione».

La «immediata liberazione» degli arrestati è stata chiesta anche in una dichiarazione comune dei ministri degli Esteri della Ue, riuniti a Corfù per il vertice Osce, che hanno invitato anche le autorità di Teheran a porre fine «all'intimidazione e persecuzione» dei dipendenti di ogni altra rappresentanza dell'Unione, altrimenti si scontreranno con una «forte e comune risposta» europea.

PROTESTA UE

«Non possiamo accettare l'arresto dei funzionari di una ambasciata», ha detto da parte sua il titolare della Farnesina, Franco Frattini. Il ministro degli Esteri iraniano, Manuchehr Mottaki, ha accusato domenica scorsa la Gran Bretagna di avere ordito un complotto contro le elezioni presidenziali. Il giorno dopo l'Iran ha espulso due diplomatici britannici dell'ambasciata a Teheran, e Londra ha risposto con l'espulsione di due diplomatici iraniani. Successivamente il ministro dell'Intelligence, Gholamhossein Mohseni-Ejei, ha affermato che tra gli identificati come fomentatori dei disordini vi erano alcune persone con passaporto britannico. Tra gli arrestati nell'ultima settimana vi è an-

che un giornalista del quotidiano americano *Washington Times*, Iason Athanasiadis-Fowden, con doppia cittadinanza greca e britannica. Ieri l'ayatollah Khamenei è tornato ad attaccare duramente «gli Usa ed alcuni Paesi europei» per quelle che ha definito le loro «dichiarazioni assurde» sulle elezioni iraniane e le violenze che ne sono seguite. Khamenei ha anche lanciato un duro avvertimento all'ex candidato moderato Mir Hossein Mousavi e a quello riformista Mehdi Karrubi, che non hanno accettato una proposta di ri-

SOLANA

Il nodo nucleare

Solana, responsabile della politica estera Ue ha detto che l'Unione spera di poter riprendere i negoziati con l'Iran sul nucleare.

contare il 10 per cento dei voti avanzata dal Consiglio dei Guardiani e continuano a chiedere l'annullamento delle elezioni da cui è uscito rieletto il presidente Mahmud Ahmadinejad. La Guida suprema, citata dalla televisione di Stato, ha ribadito che tutti devono seguire «le vie legali». Altrimenti, ha aggiunto, «i risultati saranno ancora più amari per certe persone». ♦